

# Stato biscazziere



**L'ENTITÀ DELLE NOSTRE GIOCATE** Una spesa media di 92 euro a cittadino

## Ecco i soldi buttati in Fvg 114 milioni di euro nel solo settembre

Nel solo mese di settembre, gli abitanti del **Friuli Venezia Giulia** hanno speso ben **114 milioni di euro** in giochi. Significa che in media, ciascun abitante, neonati compresi, nel solo mese di settembre ha destinato **oltre 92 euro** alla speranza di una qualche vincita uno dei tanti giochi a premio disponibili. La stessa cifra spesa, in media, con le medesime speranze da ciascun abitante del **Veneto**. Qui il denaro raccolto,

sempre prendendo in considerazione il solo mese di settembre, ammonta a **458 milioni di euro**. A livello nazionale il montepremi, calcolato sempre solo sul mese di settembre, è stato pari a **6.896 milioni di euro**. Nel dettaglio, in Friuli Venezia Giulia, a settembre sono stati raccolti **69 milioni di euro** attraverso gli apparecchi elettronici (slot machine, videopoker, ecc.), **2,1 milioni di euro** sono stati raccolti con il bingo. Il doppio di quanto

speso per i giochi legati all'ippica (**1 milione di euro**), ma la metà di quanto raccolto con gli altri giochi a base sportiva (**4,1 milioni di euro**). Tentare la fortuna con le lotterie ha spinto i friulani a spendere ben **10 milioni e mezzo di euro**. Circa un milione e mezzo in più di quanto hanno destinato al Lotto (**8,9 milioni**). Nei cosiddetti giochi numerici a totalizzatore, in altre parole il Superenalotto, sono stati impegnati **4,5 milioni di euro**, mentre **13,6**

**milioni** sono gli euro spesi nei giochi di abilità a distanza, meglio noti come skill games.

Si badi bene, queste cifre impressionanti si riferiscono solo al mese di settembre. Ma il trend pare confermato in tutti gli altri mesi dell'anno. Tranne infatti a febbraio, quando si sono spesi "solo" **98 milioni di euro**, in ogni altro mese del 2011 si è sempre superata la soglia dei 100 milioni di euro.

### In Italia

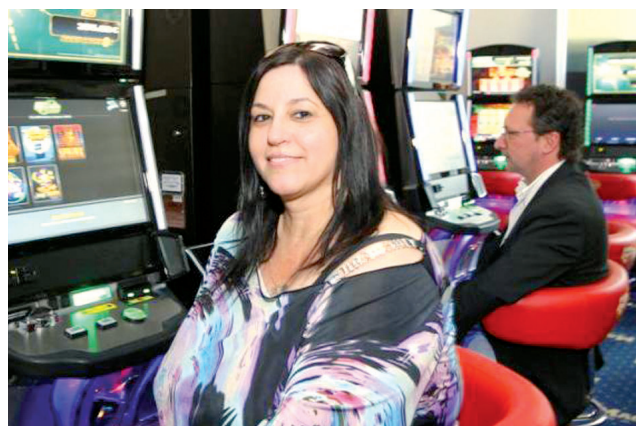
Dei **6.896 milioni di euro** raccolti a settembre in tutta Italia, ne sono poi stati distribuiti in vincite **5.384 milioni**. Se ne ricava che i soldi spesi e non recuperati dai giocatori sono **1.512 milioni di euro**. Prendendo invece in considerazione il periodo da gennaio a settembre di quest'anno, la raccolta, in tutta Italia, è stata di **55.208 milioni di euro**, di cui **41.894 milioni** distribuiti

in vincite e una spesa rimanente di **13.314 milioni di euro**.

Ma quale è la regione in cui si è speso di più nei giochi settembre? In testa c'è la Campania con una media di 149 euro ad abitante, seguono l'Abruzzo (135 euro) e il Lazio (134). Più distanziata la Lombardia, dove si sono spesi 124 euro ogni abitante. Dove si spende meno? In Calabria (85 euro per abitante) e in Sicilia (89).

**NEI BAR** Si vendono soprattutto i gratta e vinci più costosi

## Ogni macchinetta o slot rende almeno 300 euro al mese



Non c'è bar della provincia di Pordenone che non abbia almeno una "macchinetta" o "slot machine" col suo bravo contratto che garantisce, all'incirca, un 5% lordo di guadagno, tolte certe spese, come il consumo della corrente elettrica e un altro 1% che va in tasca a un "provider" o gestore di rete, voluto dal Monopoli, il quale, attraverso un "PDA" ha il controllo su ogni singola "macchinetta", per verificare le vincite e difendere il consumatore da eventuali inganni. Una "slot Machine" rende da un minimo di 300 euro al mese in poi, a seconda del numero di giocate... Immagina-

te, quei locali che ne hanno da sei a dodici... Queste, assieme all'eventuale gioco del Lotto, al "10 e lotto istantaneo", al "Win for life" normale e gold, al "Super Enalotto", e ai famosi "Gratta e vinci", da 1 a 20 euro, sono la nuova fonte di guadagno per un bar, in quanto i vini e i super alcolici sono inesorabilmente spariti dai consumi, a causa delle restrizioni dovute alla guida e ai "punti" della patente.

I "Gratta e vinci" più venduti sono quelli più costosi: attualmente ce ne sono 4 tipi diversi da 10 euro l'uno e 4 da 5 euro. Le schede giungono direttamente al locale che le prenota, attraverso il "corriere". Questo settore rende a un bar l'8% lordo.

La spesa maggiore è a carico del "noleggiatore". Pare che, in provincia di Pordenone, ce ne siano una dozzina, con centinaia di "slot" da piazzare. Hanno un costo che va dai 2 ai 3 mila euro e la scheda, se è indovinata e ha successo, può "tenere" un paio d'anni, altrimenti va tolta dal mercato in quanto non apprezzata dal giocatore.



Il "noleggiatore" ha un onere di tasse, che raggiungono il 14,4% sull'utile che si aggira, anche per lui, intorno al 5% lordo, detratte le spese di gestione. Il "giocatore" può essere "occasionale" - molto in ribasso - o "dipendente" - molto in aumento! Donne comprese.

L'illusione è data dal fatto che, per legge, il 75% degli introiti dal gioco, debbono essere restituiti al giocatore, in vincite... E qui iniziano i guai (si rimanda agli altri articoli).

Leo Collin

Il dott. Rolando De Luca del centro S.O.S. Azzardo

## Non chiamatelo gioco ho 10 gruppi di terapia

Amaro o realista? Il dott. Rolando De Luca ha tutta l'esperienza per parlare con autorevolezza in proposito. Psicologo e psicoterapeuta con gran lungimiranza ha iniziato fin dal 1993 a dedicarsi della riabilitazione di persone rovinate dall'azzardo. "Non chiamatelo gioco!" - precisa immediatamente - Lo dico da anni. L'ho detto nel 2002 anche da Vespa". Non è stato ascoltato: le occasioni di "gioco" nel nostro Paese sono andate moltiplicandosi. "Faccio esempi forti: dire che l'azzardo è un gioco è come dire che Dachau o i Gulag sono stati un gioco, come dire che un tradimento è un gioco. Certo non per chi lo subisce".

Così l'azzardo: ci si gioca la vita, perdendola. E insieme si giocano: il lavoro, la famiglia, la moglie e i figli. "Il mio lavoro inizia parlando della dipendenza e arriva a passare al setaccio tutta una situazione di relazioni difficili in famiglia e tra i familiari. Tutto salta quando una persona cade in questo abisso. E guardi - continua - che non è una questione di essere più o meno intelligenti, più o meno grandi".

Il problema è trasversale alle classi d'età e alle classi sociali. Ma vive bene e si moltiplica nei tempi di crisi: "Più difficoltà economiche ci sono, più si azzarda, sperando di risolvere così il problema. Oggi che abbiamo 1.800 miliardi di debiti, arriviamo a giocare 80 miliardi l'anno in giochi". Le donne stanno copiando gli uomini, anche se nel suo gruppo sono ancora una

presenza limitata al 10%. Il fenomeno dilaga anche tra giovanissimi. Due le considerazioni di De Luca: "I giovanissimi sono esposti a tutte le dipendenze, dal fumo all'alcol. Ora l'azzardo lo trovano on line: ma chi sono i maggiori fruitori di internet?". Dal computer di casa all'I-phone, dal bar sotto casa alla posta fino al casinò: il gioco è ovunque. E pubblicizzato a tutta forza: programmi e spot compresi.

Un "azzardo nazionale", di più, riportando il titolo dell'ultimo libro del dott. De Luca un "azzardo di Stato" (presentato lo scorso 28 ottobre: "La terapia di gruppo oltre l'azzardo di Stato. Diari da Campoformido, ed. Goliardiche, pag. 381).

"Se nel 2007 gli incassi erano stati pari a 42 miliardi di euro, nel 2010 siamo saliti a 61. Quanti saranno nel 2011? Di più, certamente di più".

Simonetta Venturin



Rolando De Luca

ROLANDO DE LUCA

La terapia di gruppo oltre l'azzardo di stato. Diari da Campoformido.



### INTROITI DAI GIOCHI (in miliardi di euro)

2007	42
2008	49
2009	53
2010	61
2011	I primi 7 mesi hanno già raccolto 42 miliardi di euro, registrando una crescita del 22% rispetto all'ostesso periodo del 2010

### GIOCHI: RACCOLTA 2010

Lotto	5.231
Giochi numerici	3.524
Lotterie	9.367
G. a base sportiva	4.595
G. a base ippica	1.729
Bingo	1.954
Apparecchi	32.004
G. a distanza	3.145
<b>TOTALE all'Erario</b>	<b>61.453 8.733</b>